



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento AGENZIA ENTRATE

Via Emilio Lepido n. 46 – 00175 Roma – tel. 06/715393  @uilpaentrate

e-mail: entrate@uilpa.it – sito: www.entrate.uilpa.it  Uilpa Entrate

Continua il *caos* delle figure professionali ex artt. 17 e 18... ...Continua il *caos* organizzativo degli Uffici.

*Editoriale di Renato Cavallaro
Coordinatore Nazionale UILPA Entrate*

Quando lo scorso 26 giugno non abbiamo firmato la quinta proroga consecutiva delle P.O. e degli Incarichi di Responsabilità (artt. 17 e 18 CCNI) senza che preventivamente venisse migliorato l'istituto sia rispetto alla sua congrua remunerazione sia sui criteri di accesso, siamo stati "facili profeti" nel prevedere l'ulteriore demotivazione dei colleghi interessati e l'attuale *caos* organizzativo.

Non abbiamo condiviso con le altre OO.SS. e l'Agenzia un sistema "conservativo" la cui logica miope mira alla gestione delle "mani libere" del singolo direttore provinciale e/o regionale, di fatto, però, a detrimento dell'effettivo riconoscimento professionale e dell'efficienza amministrativa.

Si rileva nei nostri Uffici un quadro desolante in cui tutti sono "delusi e demotivati", a prescindere se ricoprono o meno tali incarichi, così abbiamo:

- Chi è già titolare di un incarico che cerca di barcamenarsi quotidianamente tra responsabilità, carichi di lavoro, una remunerazione inadeguata e l'incertezza della riconferma affidata all'elemosina di proroghe a breve termine (così il ricatto può perpetrarsi forte e costante nel tempo).
- Chi non ha alcuna possibilità di mettersi in gioco per l'assenza di trasparenti procedure di selezione in cui si possa avere, quantomeno, la soddisfazione di esprimere e mettere in luce la propria professionalità a prescindere se poi un altro collega, altrettanto bravo, la spunterà. Almeno avere l'opportunità di partecipare ad una selezione che possa garantire trasparenza e parità di *chance*; avere l'alternativa a questo inqualificabile sistema che ormai dura da anni...
- Chi, nell'Area Territorio, aspetta ancora che venga superato il mortificante primo accordo del 2016 che gli stessi firmatari avevano definito "provvisorio" per soli sei mesi e che invece, a distanza di tre anni, non è stata data possibilità di configurare posizioni e remunerazioni adeguate alle specifiche attività e professionalità.

Sotto il profilo organizzativo il *caos* è sotto gli occhi di tutti soprattutto dopo la riorganizzazione degli Uffici dello scorso mese di giugno.

La carenza di personale, spesso, non consente neanche di formare i *team* e/o i reparti; le risorse sono insufficienti per remunerarli; i nuovi assetti e le nuove strutture che dopo la riorganizzazione di giugno non andavano coperti (sulla base di precise indicazioni del vertice dell'Agenzia) sin quando non si fosse definito un nuovo accordo sui criteri di selezione e remunerazione degli artt. 17 e 18, chiaramente, è stata una presa in giro! Infatti, non appena le altre OO.SS. hanno sottoscritto l'ennesima proroga si è aperta la corsa dei direttori regionali e provinciali a chi poteva coprirne di più, anche se solo per qualche mese, con la "promessa" di una facile proroga a fine anno...

Addirittura, in assenza di risorse adeguate per poter remunerare gli incarichi (visto che l'accordo sul finanziamento – non sottoscritto da UILPA – se avrà "fortuna" in sede di certificazione presso la Funzione pubblica, avrà effetto non prima del 2020), alcuni Direttori Regionali giungono a ridicole (ma forse c'è poco di che ridere...) scelte gestionali volendo coprire le posizioni oggi definite dalla riorganizzazione indicando interpellanti per "...*incarichi assimilabili a quelli ex art. 17*". Ci chiediamo: che nuova "specie" contrattuale è la posizione "*assimilabile all'art. 17*"? con quale moneta assimilabile all'euro verrebbe pagata?... forse con i soldi del "Monopoli"?

Oltre ai "creativi" ci sono comunque quei direttori che non fanno mistero della non legittima forzatura e cioè su una posizione definita dalla riorganizzazione come art. 17 l'assegnano a funzionario ma come art. 18. Dei geni che immaginano di attribuire funzioni e responsabilità esclusivamente previste per una figura professionale superiore e diversa e, per contro, sottopagando i colleghi.

Affrontiamo con ironia l'importante tema ma ciò non deve distrarre dall'attenzione che merita ogni lavoratrice e lavoratore che si trova, ogni giorno, direttamente o indirettamente coinvolto nell'organizzazione degli uffici affrontando enormi carichi di lavoro e rischi professionali accresciuti da tale *caos* organizzativo.

La responsabilità di tutto, però, non è solo della parte pubblica. Più che mai in questa occasione può valere il detto "*ognuno fa quello che gli viene consentito di fare*".

Riteniamo che quelle OO.SS. che hanno avallato, così come lo scorso giugno, questo quadro desolante non possono prendere in giro i colleghi rappresentando, a queste condizioni, l'ipotesi di costruire una possibilità di sviluppo professionale ed economico che passi progressivamente dalla posizione di art. 18 (capo team/reparto, ecc.) a quella di art.17 (Capo area) e poi, addirittura, alla P.O.E.R..

E' evidente che con l'attuale quadro che regolamentano gli artt. 17 e 18 e la possibile sentenza della Corte Costituzionale che realisticamente potrebbe spazzare via le POER, questo "idillio" di percorso professionale è una chimera per non dire una vera e propria presa in giro dei colleghi.

Bisogna passare dalle condivisibili idee del percorso professionale alle coerenti iniziative sindacali e all'effettiva concretezza della loro realizzazione! Cioè l'opposto di quanto hanno dimostrato fare le stesse OO.SS. firmando, negli ultimi anni, cinque proroghe di fila; affrontando il tema sempre in prossimità della scadenza degli incarichi per poi tornare in "letargo" dopo la proroga e continuare a "condividere" con l'Agenzia (più che a contrattare) la conservazione dello "*status quo*".

Come UILPA proseguiamo con coerenza nel costruire e configurare un percorso di crescita per le lavoratrici ed i lavoratori che debba basarsi su figure professionali intermedie; funzionali all'efficacia ed efficienza organizzativa ma che, attraverso un nuovo condiviso ordinamento giuridico e professionale, si possa pervenire ad un trasparente percorso di crescita professionale ed economico (dignitoso) in un equilibrato regime di carichi di lavoro e rischi professionali.

In coerenza a ciò la volontà della UILPA è chiara e lo dimostrano le proposte ufficializzate in occasione delle pregresse trattative nazionali e soprattutto l'apertura alle piattaforme che verranno condivise con le lavoratrici ed i lavoratori in occasione dei seminari che organizzerà sul tema o nelle assemblee che terrà sul territorio nazionale.

Roma, 18 settembre 2019